

Data:  
venerdì 10.10.2014

**la Repubblica** FIRENZE

Estratto da Pagina:  
VII

# Bretella fantasma, la Regione esegue il lodo arbitrare: persi 28 milioni

Ha diritto a riavere indietro il contributo ma dovrà versare a Sit un indennizzo analogo

## FRANCA SELVATICI

QUASI tutti i 28,9 milioni di euro anticipati dalla giunta regionale Toscana il 23 ottobre 2006 per la costruzione della bretella autostradale Prato - Lastra a Signa sono perduti. La giunta ha infatti deciso di non appellare il lodo arbitrare che ha riconosciuto il diritto della Regione alla restituzione del contributo ma l'ha condannata a corrispondere alla Sit (Società Infrastrutture Toscana), che avrebbe dovuto realizzare l'opera, una cifra quasi analoga a titolo di indennizzo delle spese sostenute, delle penali e degli altri costi ed oneri finanziari. Così, 8 anni dopo quel cospicuo versamento — quasi 50 miliardi di lire — i cittadini toscani non hanno neppure un metro della bretella di 9 km che avrebbe dovuto collegare Lastra a Signa a Prato, di cui non è stata posta neppure la prima pietra, e hanno perso quasi tutto il contributo anticipato alla Sit.

«Ci troviamo di fronte a un cattivo esempio di gestione del denaro pubblico», dichiara il capogruppo Udc in consiglio regionale Giuseppe Del Carlo, che ha reso nota la decisione del presidente Enrico Rossi e degli assessori e ha presentato una interrogazione per conoscere i motivi per i quali la Giunta ha voluto dare esecuzione al lodo arbitrare: «Non solo non si è compiuta una infrastruttura essenziale per il territorio della piana fiorentina, ma alla fine si sono buttati al vento quasi 28 milioni di euro».

La Sit Spa era composta da Autostrade (46%), Camera di Commercio di Firenze

(31%), Btp (5%), Mps (4,8%), Ergon, Cariprato, Consorzio Etruria e altre società con quote minori. Nel 2006 si aggiudicò il project della Bretella a un costo iniziale di 243 milioni. La Regione versò prontamente il contributo pubblico, che nel giro di qualche ora la Sit girò alle aziende costruttrici Btp, Consorzio Etruria e Coestra, riunite nella Bretella Scari. I 28,9 milioni furono utilizzati per saldare vari debiti, nessuno dei quali riguardante la Bretella. Per questo è in corso un processo per malversazione. In seguito il Comune di Campi Bisenzio chiese di modificare il progetto e di realizzare il tracciato a raso per limitare l'impatto sul territorio e di verificare gli eventuali effetti sul corso del Bisenzio, e lo Studio di impatto ambientale impose ulteriori modifiche che, secondo la Sit, portarono il costo dell'opera a 385 milioni. Nel 2009 la Sit chiese alla Regione un ulteriore contributo di 90 milioni, poi ridotti a 50 ma ritenuti comunque troppo onero-

si. Nel 2011 la procura aprì un'inchiesta. Il 21 dicembre 2011 la giunta guidata da Enrico Rossi dichiarò la decadenza della concessione per eccessiva onerosità.

La Sit impugnò la delibera regionale davanti al Tar. Il 3 maggio 2012 la Regione chiese un arbitrato. Il lodo (cioè la decisione) è stato depositato il 19 febbraio 2014. Gli arbitri Alfredo Biagini, Marcello Clarich ed Ernesto Stajano hanno ritenuto legittima la decadenza della concessione per eccessiva onerosità, dichiarando perciò dovuta la restituzione alla Regione del contributo di 28,9 milioni maggiorato di interessi, per un totale di 32 milioni, ma hanno quantificato l'indennizzo spettante a Sit in 30,6 milioni, di cui quasi 10 per il progetto definitivo. La differenza a favore della Regione è di circa un milione e mezzo. Sentita l'Avvocatura, la giunta ha dato corso al lodo. Della vicenda, ora, potrebbe occuparsi la Corte dei Conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



66  
Esempio di cattiva gestione dei soldi pubblici senza nemmeno realizzare l'infrastruttura

99



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.